



Associazione **C**ollezionisti **S**cambisti  
[www.aciesse.org](http://www.aciesse.org)

# LA SOFFITTA

NOTIZIARIO INTERNO AD USO DEI SOCI REALIZZATO IN PROPRIO

N° 80

DICEMBRE 2018



VEDI pag. 5



Notiziario trimestrale realizzato in proprio, destinato ai soci ed amici dell' A.C.S.

È permessa la riproduzione citando la fonte.

**Comitato di Redazione:** D. SIMONCINI  
C. CRISCUOLO  
D. LO CELSO

## LA SOFFITTA

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il Comitato di Redazione e l'ACS declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile per quanto pubblicato.

### La collaborazione al notiziario è gratuita ed aperta a tutti i Soci

Annunci, articoli etc. devono pervenire entro il mese antecedente la pubblicazione e non vengono restituiti. Per ragioni di praticità è gradita, oltre alla forma scritta, quella elettronica come "file" di testo

## ASSOCIAZIONE COLLEZIONISTI SCAMBISTI

### CONSIGLIO DIRETTIVO

<b>Presidente:</b>	<i>Carmine Criscuolo</i>	via Cucca 120 – 80031 BRUSCIANO (NA)
<b>Segretario:</b>	<i>Ing. Dario Simoncini</i>	via Col di Lana 1 – 01100 VITERBO
<b>Consiglieri:</b>	<i>Ing. Mario Merone</i>	via S. Antonio 5 – 80048 S:ANASTASIA (NA)
	<i>Dr. Pasquale Borrelli</i>	via A. Salieri 45 – 80126 NAPOLI

### In questo numero:

Redazionale	di C. Criscuolo	pag. 3
Ultimo viaggio	di P. Borrelli	pag. 5
La collezione del sig. Mayer	di M. Zuppello	pag. 8
Il volo su Vienna	di C. Caminiti	pag. 12
Il nuovo corso	di C. Criscuolo	pag. 16
Il principe dei periti	di C. Criscuolo	pag. 20

## Redazionale

Cari Amici,

*anche questa volta siamo in porto!! Nonostante le problematiche che ci siamo trovati ad affrontare il 2° volumetto dedicato al "Principe dei periti G. Chiavarello" è stato pubblicato pur con le limitazioni imposte dalle circostanze come evidenziato nella premessa.*

*Avevo anticipato nel notiziario di giugno un cambiamento di rotta in considerazione di realtà di cui sarebbe sciocco non tenere conto. La mia età che avanza mentre indietreggiano le energie fisiche, non pochi soci che per motivazioni simili abbandonano il collezionismo attivo, assenza quasi totale di nuove leve per le quali costituire un solido riferimento, impongono di non più continuare la strada che da un ventennio e oltre abbiamo insieme percorso anche perché diversamente ci attenderebbe un declino inarrestabile quanto immeritato. Ma l'esperienza accumulata durante il tragitto e i cardini che ci hanno consentito di restare per così lungo tempo attivi e di raggiungere traguardi da tanti prospettati come difficili quanto non impossibili non finiranno alle ortiche perché dal prossimo anno trasmigreranno in una nuova realtà "commerciale" che alle finalità mercantili assocerà aspetti culturali e di studio. Grazie a una coppia di giovani Amici collezionisti di solida cultura, con cui avrò il piacere di collaborare, potrà realizzarsi una nuova tipologia di vendita in cui il rapporto tra Collezionista e Mercante non è limitato al momento commerciale (profitto per il venditore) ma si estende in un ambito molto più ampio che implica il ben più profondo "rapporto collezionistico" inteso in etc.etc. primo luogo come umano confronto e poi come consulenza specializzata e supporto tecnico.*

*La maggior parte di Voi mi conosce da un trentennio, se non di più, e può testimoniare che ho sempre fatto tutto quanto nelle mie possibilità per la diffusione di un collezionismo che tenesse presente gli aspetti economici perché i soldi, pochi o molti che siano, mai vanno gettati al macero e di conseguenza da sempre ho spinto all'acquisizione di materiale oggettivamente (per tiratura, breve periodo di uso e/o validità, etc.) "non comune" e a tenersi lontano dalle pseudo-rarità, sbandierate ad arte come l'affare del millennio (varietà, nuove repubbliche come Malta, Man, etc.etc.), così come da tutto quanto caratterizzato da quotazioni in aumento esponenziale troppo veloce per essere genuino. I soci che hanno acquistato nelle nostre cedoliste ovvero da altri soci se oggi vendessero quel materiale di certo incasserebbero più del costo iniziale. Non profitto in senso mercantile ma certamente tesaurizzazione con il vantaggio di avere soddisfatto per un tempo più o meno lungo il proprio gusto collezionistico e, aspetto non secondario, di avere contribuito alla diffusione del nostro hobby perchè da*

sempre i surplus delle offerte/aste sono stati utilizzati per tale scopo (progetto scuola, manifestazioni per i giovani, pubblicazione dei volumetti, etc.). Ben diversamente chi, seguendo proposte più o meno in cattiva fede e consigli non sempre disinteressati, ha riempito gli album di quel materiale che avrebbe dovuto se non altro per le consistenti quantità offerte dai circuiti commerciali far sorgere il sospetto che non si trattasse di "rarità" così da trovarsi poi con le proverbiali pive nel sacco.

Con tali premesse vi lascio promettendo di farmi vivo nel primo trimestre del nuovo anno, probabilmente fine febbraio, per sottoporvi dettagliatamente il nuovo corso che avrà, ovviamente, una diversa intestazione ma meritevole di quella stessa fiducia che mi avete benevolmente dimostrato lungo tutto il cammino finora percorso. Saremo dunque ancora insieme e con tale promessa vi lascio non prima però di un sincero AUGURIO per un sereno NATALE unitamente ai vostri Cari.



Lettera spedita da COMACCHIO il 25 dicembre del 1855

## ULTIMO VIAGGIO

L'ultima data, insieme con la prima data, della validità postale di un francobollo oppure di una determinata tariffa postale ha da sempre affascinato il collezionista che, quasi come se volesse adottare il "modus operandi" dei cataloghi, tende a ricercare questi oggetti da inserire all'inizio ed alla fine della collezione. Sicuramente il "primo" e l' "ultimo" rivestono una forte valenza documentale al fine di indicare, nella fattispecie a livello temporale, un *mutamento* ma sono per natura prони a valutazioni oggettivamente confutabili quando si analizza la loro valenza collezionistica. Caso differente, invece, quando il *mutamento* fa parte di una serie di processi in un più ampio contesto (storico, geografico, sociale ecc.): in tal caso il "primo" e l' "ultimo" assumono una connotazione documentale forte o addirittura superiore a quella meramente filatelica o storico postale.

Dopo queste personali considerazioni, ho piacere a mostrare un "ultimo" che ha attratto la mia curiosità di collezionista storico postale ma che invece rivela dei risvolti ben più interessanti.



Il piego parte da Londra l'1 febbraio e, dopo il transito per Genova, arriva alla sua destinazione finale (Napoli) il 6 febbraio 1861. La curiosità sta nell'affrancatura: il mittente dapprima affrancò per 1 penny (tariffa per lettere di 1° porto per l'interno del territorio britannico) forse supponendo che



potesse rendere franca la lettera fino al confine ma poi venne raggugliato dall'addetto postale per l'affrancatura completa per lettere per l'estero (1 scellino, come si vede vergato sul recto del piego). Una volta assolto il rimanente, venne apposto il bollo P.D. ed il bollo con data "LONDON PAID" a conferma della completa copertura della tariffa per l'estero.



Ma è con un'analisi maggiormente attenta di date e percorso che si evincono interessanti dettagli che rendono questo piego un rilevante documento storico. Nel febbraio 1861 siamo in pieno periodo di transizione nel Meridione a seguito dell'unificazione italiana da parte del Regno di Sardegna. Specchio di questa transizione non è solo il mantenimento della monetazione preunitaria nella parte continentale dell'ex Regno delle Due Sicilie (grana anziché lire) ma anche, in chiave storico postale, l'adozione di tariffe postali differenziate rispetto al resto del neo-regno italico. In questo periodo transitorio, inoltre, è necessaria anche una riorganizzazione dei collegamenti postali al fine di garantire una veloce comunicazione tra il Nord ed il Sud Italia. Per quest'ultimo aspetto, la comunicazione epistolare che collegava il Nord con il Sud Italia per mare, finora in maggioranza a gestione delle compagnie napoletane e francesi di navigazione, è particolarmente incline a rapidi mutamenti in modo da fornire il collegamento con la parte peninsulare e soprattutto insulare dell'ex Regno borbonico. Venne così, il 26 giugno 1860 da parte del ministro dei lavori pubblici sabaudo Jacini, responsabile del servizio postale e telegrafico nelle neo-annesse province,

stipulato un contratto provvisorio con la Fraissinet di Marsiglia per il trasporto delle missive per mare tra Genova e Palermo. Sicuramente tale scelta fu fortemente motivata dalla storica collaborazione che i napoletani avevano con le compagnie marittime francesi, così da non creare malcontenti dovuti al mutamento di gestione dei traffici postali marittimi. Tale contratto si protrasse anche dopo l'insediamento della Dittatura garibaldina a Napoli così da permettere anche il collegamento postale tra Genova ed il capoluogo partenopeo.

Dopo questa digressione storica utile per comprendere appieno il piego, ecco perché "ultimo"! Il contratto con la compagnia marittima Fraissinet venne concluso il 1° febbraio del 1861 e, dal 5 febbraio, venne stipulato un nuovo contratto con la compagnia marittima Valery di Aiaccio. Il piego, partito dal porto di Genova il 4 febbraio 1861 con il postale *Medeah*, è stato imbarcato con l'ultimo viaggio di una nave della Fraissinet a servizio dello stato italiano e, mi piace pensare, come ultimo documento della comunicazione epistolare marittima preunitaria durante il periodo di transizione.

P. Borrelli



# PartenopeApp

PartenopeApp è una giovane realtà che trova soluzioni a problemi con metodi tecnologici e innovativi.

## PartenopeApp per il collezionismo



### AffrancaTutto

App per calcolare l'importo di spedizione per l'ITALIA / ESTERO. Basta selezionare il tipo di spedizione, peso, dimensione ed ecco apparire il costo in Euro e in Lire!

Scaricami su [www.partenopeapp.it/affrancatutto](http://www.partenopeapp.it/affrancatutto)

APP  
Gratuita!!






### Tariffe Regno Due Sicilie

...per collezionisti di storia postale!  
App per calcolare la tariffa in grana di una missiva spedita dai domini continentali del Regno delle Due Sicilie (periodo filatelico 1858 - 1861) per l'interno del Regno e per gli altri Stati preunitari italiani.

Scaricami su [www.partenopeapp.it/agdp](http://www.partenopeapp.it/agdp)

APP  
Gratuita!!




 [info@partenopeapp.it](mailto:info@partenopeapp.it)
[www.partenopeapp.it](http://www.partenopeapp.it)

## LA COLLEZIONE DEL SIG. MAYER

Sfogliando l'album rilegato in tutta tela e con impressioni in oro che, com'era in voga negli anni '20, il sig. Mayer ha diligentemente riempito con la sua collezione di ritagli di interi postali di tutto il mondo,

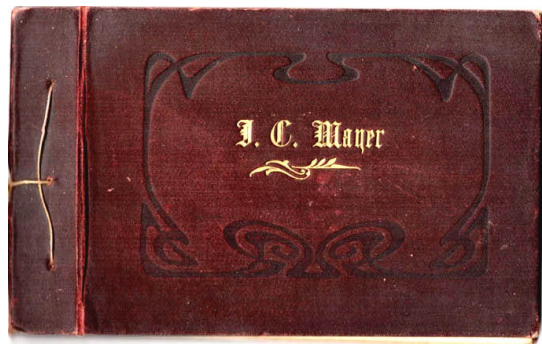


Fig. 1



Fig. 2

troviamo incollato in una delle pagine il ritaglio della cartolina postale d' Italia Leoni da 10 c. rosso, mill. 18, sovrastampata **Venezia/Giulia/3.XI.18**, ovvero il ritaglio del più raro degli interi postali emessi per le Terre Redente.(Fig.1 e 2)



Si tratta di una sovrastampa di saggio, ovvero di un "esemplare di prova di una carta valore mai realizzata oppure realizzata in una diversa versione", che non fu approvata dal Ministero delle Poste italiano.

A chi esamini il ritaglio credo venga spontaneo domandarsi perché si sia sentita la necessità di sovrastampare una cartolina postale italiana da utilizzare nelle Terre Redente diventate italiane e perché la la sovrastampa non venne approvata.

Il lavoro era stato eseguito a regola d'arte dalla tipografia Amati & Donoli di Trieste e si trattava di una replica, con parziale modifica ( manca la dicitura **Regno d'Italia** ), della sovrastampa che le tipografie triestine Società dei Tipografi e Smolars avevano eseguito, a seguito di ordinanza del Governatorato, su 170.000 esemplari della cartolina postale austriaca tipo *Kaiserkrone* da 10 Heller (Michel P 233) emessa il 14.11.1918 : **Regno d' Italia/Venezia Giulia/3.XI.18** . (Fig.3)



Fig. 3

Una parziale risposta ci viene fornita da uno dei più autorevoli studiosi di storia postale il quale ci informa che "per prova, una sovrastampa simile alla precedente venne fatta applicare su francobolli e cartoline italiane appena giunte a Trieste, ma alla fine si preferì un più semplice ed evidente Venezia Giulia". Altri studiosi aggiungono che se agli inizi di dicembre 1918, assieme alle cartoline postali Leoni da 10 c. , arrivò a Trieste anche l'ordine di sovrastamparle, ciò avvenne per evitare speculazioni legate al cambio in quanto avrebbero dovuto essere vendute, come le precedenti cartoline tipo *Kaiserkrone*. al prezzo di 10 Heller, equivalenti a 4 centesimi di Lira.

Per questo assieme di motivi si rinunciò alla sovrastampa di saggio e si utilizzò la più semplice ed evidente dicitura **Venezia/Giulia** eseguita dalla Società dei Tipografi; le cartoline vennero poste in circolazione il 6.12.1918. (Fig.4)



Fig. 4



Questa sovrastampa, priva dell'indicazione del valore, non eliminò i disguidi legati al cambio ed al prezzo e per le successive emissioni, sia per la Venezia Giulia e Istria (emissione 20.2.1919, tip. Scotti Roma) che per il Trentino (emissione 31.12.1918, tip. Scotti Roma), si provvide a completarla con l'indicazione del prezzo di vendita: **Venezia/Giulia/10 Heller** e **Venezia/Trentina/10 Heller**. (Fig. 5)



Fig. 5

Ma tutte queste modifiche e migliorie non furono sufficienti tanto che nel gennaio del 1919, per mettere fine alle proteste che aveva suscitato l'uso della parola austriaca Heller, le c.p. Leoni, emesse in questo caso per tutte le Terre Redente (22.1.1919 tip. Scotti Roma ed OCV Torino), furono sovrastampate con la sola dicitura **10 /centesimi/di corona**. (Fig.6)



Fig. 6

Per completare la storia del ritaglio del Sig. Mayer bisogna aggiungere che un centinaio dei 300 esemplari della cartolina con la sovrastampa di saggio, fu consegnata per errore ad uno degli uffici postali di Trieste, regolarmente posta in vendita, ed utilizzata sia per l'interno che per l'estero. (Fig. 7, 8 e 9)

Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



M. Zuppello

**Bibliografia:**

- F. Filanci, Il francobollo e la posta dall'A alla Z, 1997 - Il Novellario, volume 2°, 2014
- L. Pertile, Interi postali, 1983
- C. Sopracordevole e F. Filanci, Il nuovo Pertile, 1997
- V. Sintoni, Filagrano 2018 - 2019

## IL VOLO SU VIENNA

### ANTEFATTO

Durante la G.G. D'Annunzio fino allora considerato un *dandy* e un poeta visionario, indirizzò la sua estrosità a fini bellici più pratici, e progettò ardite missioni propagandistiche come la Beffa di Buccali ed il volo su Vienna. Quest'ultimo lo ideò sin dal 1917 ma dovette, rima ancora dei problemi tecnici, superare l'ostilità dell'Alto Comando stranamente preoccupato per la gravità politica dell'impresa. Voli e bombardamenti erano allora riservati solo ad obiettivi militari, inconcepibile un volo, pur se di natura propagandistica, sulla capitale austriaca! D'Annunzio però era caparbio e per prima cosa dovette dimostrare che un biplano Caproni potesse volare per oltre 7 ore e mille chilometri senza fare rifornimento di carburante. Si appoggiò alla Ditta Pomicio di Torino che allora costruiva gli SVA, soprattutto per due problemi di ordine tecnico:

- Trasformazione del biplano monoposto in biposto. D'Annunzio non aveva il brevetto d'aviatore necessita di un vero pilota;
- Aumento della capacità del serbatoio di carburante per effettuare un lungo volo. Il problema lo risolvetto un giovane caporeparto della pomicio, Ugo Zagato, che in seguito diventerà un protagonista della storia automobilistica; egli trasformò i seili dei biplani in serbatoi supplementari su cui sedevano gli aviatori, sotto il pericolo di una tremenda esplosione se gli aerei fossero stati colpiti dalle granate della contraerea o dalle mitraglie dei velivoli austriaci che avessero affrontato il nostro stormo.

### IL VOLO

Collaudato il biplano con un volo di prova di dieci ore e mille km, D'Annunzio radunò accanto a sé i migliori piloti della 87<sup>a</sup> Squadriglia "La Serenissima" ed alla fine, dopo due false partenze, il Vate la spuntò ed arrivò dall'Alto Comando il permesso del volo su Vienna e del lancio di decine di migliaia di volantini in testo bilingue.

La formazione partì alle 5,30 dell'8 agosto, ma già nel primo tratto perse tre aerei per guasti meccanici, e quindi solo otto velivoli scavalcarono le Alpi, poi la Drava e la Corinzia, puntando su Vienna. Non furono disturbati né dall'antiaerea né dall'aviazione austriaca. Un gruppo di tre aerei assurgici si eclissò ed atterrò, dando l'allarme via radio, ma l'Alto Comando austriaco non credette loro. Un altro aereo, quello del Ten. Giuseppe Sarti dovette atterrare sul campo viennese di Wiener Neustadt; il pilota incendiò l'aereo per non farlo cadere in mano nemica e poi Sarti venne preso prigioniero. Ed ecco che i 7 aerei superstiti, in perfetta formazione a cuneo, si presentano sul cielo viennese, si abbassano sotto gli 800 metri e vedono le strade della capitale affollate di cittadini costernati alla vista dello stormo nemico. In due passate vengono lanciate parecchie migliaia di volantini di due tipi; il primo, steso da D'Annunzio col solito stile aulico del poeta, aveva creato perfino problemi di traduzione; il secondo, ufficiale, aveva invece una stesura più chiara e concisa. Lo stormo era così composto:

Magg. D'Annunzio e Cap. Natale Palli  
Ten. pilota Ludovico Censi  
Ten. pilota Aldo Finzi  
Ten. pilota Giordano Bruno Granzarolo  
Ten. pilota Antonio Locatelli  
Ten. pilota Pietro Massoni  
S.Ten. pilota Girolamo Allegri

Per il ritorno venne scelta una diversa rotta: Lubiana – Trieste – Venezia – San Pelagio (PD), capolinea che venne raggiunto alle 12,49 dopo un volo di 7 ore e 10 minuti e di oltre mille chilometri, 800 dei quali su territorio nemico.

Il successivo Bollettino del 9 agosto del comando Supremo diede la notizia dell'entusiasmante e gloriosa impresa e la Nazione tutta si inorgogli per la vicenda.

Il Volo su Vienna, militarmente inoffensivo, ebbe una vastissima eco morale e propagandistica. Per contrapposto, la stampa austriaca e tedesca si lanciò assetata di sangue sugli Alti Comandi assurgici che non avevano neppure dato l'allarme alla popolazione né avevano cercato di impedire il volo con la contraerea e l'aviazione. Venne evidenziato il pericolo corso di un vero bombardamento che avrebbe causato centinaia di morti!



**Fig. 1** = I piloti selezionati per il volo su Vienna a s. Pelagio (PD), D'Annunzio e Palli sul biplano SVA modificato a biposto; Vienna vista da 800 m.

Qui di seguito i due manifestini lanciati a decine di migliaia sulla capitale austriaca, con n. 2 quello stilato da D'Annunzio, col n. 3 quello ufficiale di U. Omerti

### I MANIFESTINI

Si premette che tuttora sui vari siti internet (ebay in testa) vengono offerti esemplari di volantini in buona conservazione a prezzi accessibili (in media: 15 euro cadauno). Qui di seguito daremo i due testi in lingua italiana, quale arricchimento della narrazione.



**1° TIPO** (estensore: D' ANNUNZIO)

“In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata luminosamente comincia l' anno della nostra iena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all' improvviso come indizio del destino che si volge. Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro. E' passata per sempre l' ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta. La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina e predominerà sino alla fine. I combattenti vittoriosi del Piave , i combattenti vittoriosi della Marina, lo sentono, lo sanno con una ebbrezza che mortifica l' impeto. Ma se l' impeto non bastasse, basterebbe il numero e quello è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L' Atlantico è una via che già si chiude; ed è una via eroica come dimostrano i nuovissimi inseguitori che hanno colorato l' Ourcq di sangue tedesco. Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell' arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremmo osare e fare quando vorremo, nell' ora che sceglieremo. Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo stefano ed il graben una sentenza non revocabile, o Viennesi. Viva l' Italia”.



Fig. 2



Fig. 3

**2° TIPO** (estensore: U. OJETTI)

“Viennesi, imparate a conoscere gli Italiani. Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori. I tre colori della libertà. Noi Italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi e alle donne. Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco, testardo crudele governo che non sa darvi né pace né pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni. Viennesi, voi avete fama di essere intelligenti. Ma perché vi siete messi l' uniforme prussiana? Ormai lo vedete, tutto il mondo si è volto contro di voi. Volete continuare la guerra? Continuatela, è il vostro suicidio. Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali russian? La loro vittoria decisiva è come il ane dell'Ucraina; si muore aspettandola. Popolo di Vienna, ensa ai tuoi casi. Svegliati! Viva la libertà, Viva l'Italia, Viva l' Intesa”.

Qui appresso si espongono due supporti pertinenti al tema; un depliant (o meglio:una specie di reggimentale celebrativo dell' 87^ Squadriglia Aeroplani “La Serenissima” , ed alcune marche chiudilettera d'epoca fascista relativi alla Giornata dell'Ala per commemorare l'Aviazione da poco diventata Arma autonoma (Fig.4)



Fig. 4



Inoltre aggiungiamo una lettera di Posta aerea austriaca del 1966 celebrativa



Fig. 5

del volo speciale HS.748 dell'USTRAN air da Klagenfurth – Graz . Vienna (Fig.5)

**A. Caminiti**

**BIBLIOGRAFIA**

GREGORY ALEGI: “In volo per Vienna” - Museo storico della G.G., Trento 1998

**PROPRIETA' IMMAGINI**

I supporti postali sono proprietà dell' autore; le foto sono tratte da siti internet non coperti da copyright



## IL NUOVO CORSO

Non mi riferisco al cammino, accennato nel redazionale, che ci accingiamo ad intraprendere bensì alle sostanziali innovazioni messe in campo dalle Poste con l' emissione di francobolli il cui il valore facciale non è più espresso in moneta corrente /euro) bensì con simbolo convenzionale (A,B) rispondente al servizio da espletarsi. Si aprono così nuovi scenari collezionistici dal momento che il francobollo sarà utilizzabile isolato anche con i cambiamenti tariffari che si susseguiranno lungo il periodo di validità e in combinazioni pure, ovvero con altri di stessa generazione, che miste, ossia con i tradizionali valori espressi in moneta corrente. Un nuovo corso poco gradito ai tradizionalisti ma necessario motivato dall' esigenza di semplificazione che ha portato dagli anni settanta del secolo scorso alla soppressione della complicata classificazione di posta aerea estero e della complessa diversificazione degli oggetti postali nonché alla razionalizzazione di comparti (Tariffe ridotte di difficile identificazione e di non sempre genuina genesi) e modalità operative (ad esempio l' abolizione dei Pacchi a doppia sezione). Compito del Collezionista storico-postale documentare questo percorso indipendentemente dalla valutazione in merito alle conseguenze di



**FIG.1:** BUSTA inviata il 10.2.17 in OLANDA affrancata con Leonardesca **A ZONA 1** rispondente alla tariffa LETTERA inoltrata a mezzo POSTA PRIORITY INTERNATIONAL fino a gr. 50 per EUROPA e BACINO MEDITERRANEO (E. 3,50)

varia natura, anche negative, che necessariamente si sono prodotte e sulle quali potremo, nelle diverse personali ottiche, disquisire all' infinito per una complessiva impossibile valutazione costi/benefici.

Del 2015 (1° Ottobre) la 1^ emissione di una splendida serie detta "Leonardesca" composta da 4 francobolli con facciale convenzionale, caratterizzato dalla lettera **A**, rispondente a specifico servizio (**FIG. 1**)

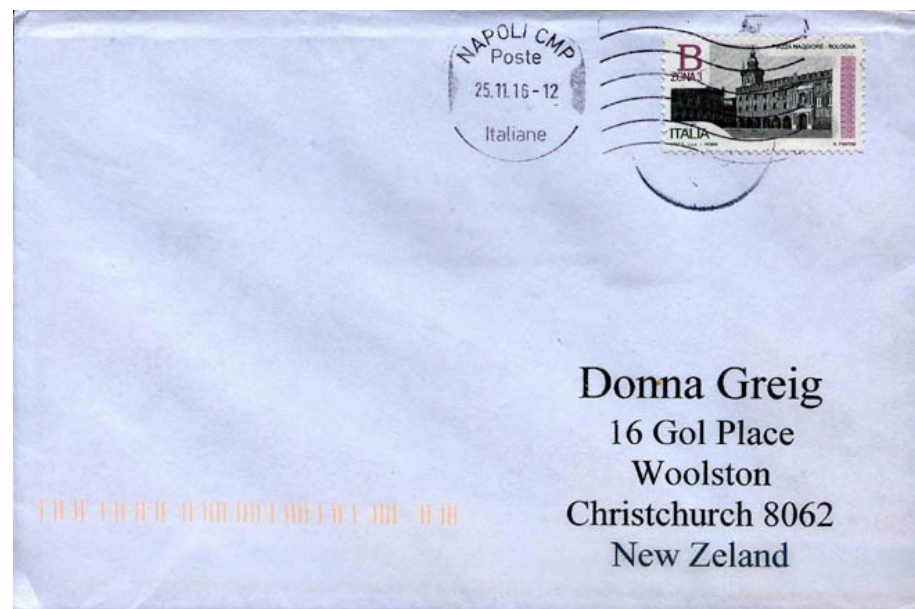
**A** = POSTA PRIORITY INTERNO fino a gr. 100" - (Tariffa emissione E. 2,80)

**A zona 1** = POSTA PRIORITY INTERNATIONAL fino a gr. 50 per EUROPA e BACINO MEDITERRANEO - (Tariffa emissione E. 3,50)

**A zona 2** = POSTA PRIORITY INTERNATIONAL fino a gr. 50 per AFRICA, ASIA, AMERICHE - (Tariffa emissione E. 4,50)

**A zona 1** = POSTA PRIORITY INTERNATIONAL fino a gr. 50 per OCEANIA - (Tariffa emissione E. 5,50)

Segue nel 2016 (2 Luglio) la serie "Piazze d' Italia" con ben 8 valori con facciale convenzionale, caratterizzato dalla lettera **B** identificativa del servizio pagato (**FIG. 2**):



**FIG. 2:** BUSTA inviata 25.11.16 in NUOVA ZELANDA con Piazze **B ZONA 3** in tariffa POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 50 per OCEANIA (E. 4,70)

- B** = POSTA ORDINARIA INTERNO fino a gr. 20 (Tariffa in emissione E. 0,95)
- B zona 1** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 20 per EUROPA e BACINO MEDITERRANEO - (Tariffa emissione E. 1,00)
- B zona 2** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 20 per AFRICA, ASIA, AMERICHE - (Tariffa emissione E. 2,20)
- B zona 3** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 20 per OCEANIA - (Tariffa emissione E. 2,90)
- B gr. 50** = POSTA ORDINARIA INTERNO fino a gr. 50 (tariffa in emissione E. 0,95) – (Tariffa E. 2,55)
- B zona 1** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 50 per EUROPA e **gr. 50** BACINO MEDITERRANEO - (Tariffa emissione E. 2,70)
- B zona 2** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 50 per AFRICA, ASIA, **gr. 50** AMERICHE (Tariffa emissione E. 3,70)
- B zona 3** = POSTAMAIL INTERNATIONAL fino a gr. 50 per OCEANIA - **gr. 50** (Tariffa emissione E.4,70)

Anche gli INTERI POSTALI seguono la nuova scia e nel 1917 (14 Dicembre) sono emesse 2 cartoline e 2 Buste rispettivamente delle serie ordinarie Leonardesca e Piazze d' Italia (**FIG3**):



**FIG. 3:** BUSTA POSTALE A (POSTA PRIORITARIA INTERNO fino a gr. 100) diretta il 2.7.17 in INGHILTERRA e integrata con c. 70 per la relativa tariffa **A ZONA 1** (E. 3,50)

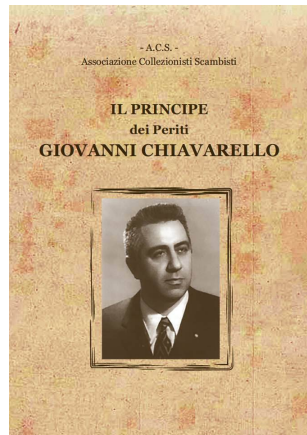
- A** C.P. Leonardesca = POSTA PRIORITARIA INTERNO - (Tariffa emissione E. 2,80)
- B** BUSTA. Piazza S. Marco = POSTA ORDINARIA INTERNO fino a gr. 100 (Tariffa in emissione E. 0,95)
- B** C.P. Piazza Mercantile = POSTA ORDINARIA INTERNO (Tariffa in emissione E. 0,95)
- A** BUSTA Leonardesca = POSTA PRIORITARIA INTERNO fino a gr. 100 - (Tariffa emissione E. 2,80)

Infine dal 14 giugno 2018 tutti francobolli hanno valore facciale nominale. Il primo commemorativo di tale tipologia è per il 50° anniversario della morte del poeta S. Quasimodo emesso con facciale B (POSTA ORDINARIA INTERNO fino a gr. 20 ) equivalente a Euro 0,95 ma dal 3 Luglio seguente pari a E. 1,00 in seguito all' aumento tariffario per lo stesso servizio (**FIG. 4**)



**FIG. 4:** BUSTA diretta all'Interno affrancata il 27.6.18 con Quasimodo **B** rispondente alla tariffa POSTA ORDINARIA INTERNO fino a gr. 20 (E. 0,95) – Uso ISOLATO possibile con il valore convenzionale equivalente a Euro 0,95 per 19 giorni dal 14 giugno al 2 Luglio 2018.





*E' vero, come è stato fatto notare, che il precedente volumetto presentando scritti in massima parte riferiti all'area partenopea abbia dato al lettore, specie se giovane per cui ignaro della reale statura professionale, una dimensione ristretta non rispondente al reale ambito in cui spaziava il Principe G. Chiavarello. Assicuro essere state ben altre le motivazioni nella scelta degli scritti pur se devo ammettere che nella necessità di identificare un nesso logico, perché non risultasse disomogeneo il complesso, ha influito la spinta campanilistica e forse inconsciamente più di quanto era nelle intenzioni. Peraltro lo scopo principale consisteva nella spinta che il volumetto poteva esercitare per smuovere*

*quanti avevano a più riprese mostrato interesse per una pubblicazione "omnia" che, di ben altra levatura e consistenza, avrebbe offerto il panorama completo dell'operatività del nostro esperto. Purtroppo le aspettative sono restate ancora una volta disattese per cui necessario porre rimedio, pur con tutti i limiti facilmente immaginabili, mediante un secondo volumetto in grado di offrire al lettore, che non ebbe il piacere di conoscere personalmente l'illustre personaggio, alcuni aspetti significativi della sua personalità connessi all'attività professionale. In tale ottica la pubblicazione integrale del volume edito nel 1973 **"I FRANCOBOLLI DELLE ISOLE JONIE 1941-1944 E LA PERIZIA DELLE SOPRSTAMPE"** in cui il Principe mostra tutta la forza dell'Uomo che sente attaccata la propria onestà, non solo intellettuale, oltre che la competenza professionale. Seguono scritti sulle "soprastampe" ritenendo che la vera competenza è in tale comparto che vedeva il Nostro eccellere non secondo ad altri pur prestigiosi nomi del panorama peritale dell'epoca. Doveroso poi, per bilanciare il "campanilismo" del primo volumetto, mostrare la dimensione internazionale del grande esperto che spaziava dai francobolli degli Antichi Stati tedeschi a quelli di Stati sudamericani. Certamente anche questa seconda pubblicazione appare, né poteva essere diversamente, insufficiente per delineare come sarebbe giusto ed opportuno la complessa attività del Principe G. Chiavarello ma chissà che non possa rivelarsi sufficiente per quella spinta alla pubblicazione auspicata di un "opera omnia". Auspico dunque che questa volta non si mostri veritiero il proverbio partenopeo "Chi 'e speranza campa disperato more" (Chi di speranza vive disperato muore). Un ringraziamento in primo luogo al giovane Amico Dr. P. BORRELLI che, ancora una volta, ha assunto da solo l'onere dell'assemblaggio, della pubblicazione editoriale etc. perché la nostra pur modesta pubblicazione potesse essere di fatto vedere la luce.*

*Un grazie di cuore ai Soci che hanno fattivamente contribuito perché ancora una volta fosse sfatata l'impossibilità di realizzazione, seppure in ambito modesto, asserita da coloro che molto lamentano e nulla operano o, peggio, frappongono ostacoli perché non si raggiunga l'obiettivo.*